



VILLAGGIO RURALE

[DI DIEGO TREVISAN]

Più di 60.000
visitatori all'anno
coinvolti
in questa realtà,
con 7 persone fisse
e soli 8 collaboratori

Metti un vero e proprio canyon scavato nelle prealpi venete, largo in alcuni punti anche pochi metri e sovrastato da strapiombi vertiginosi. Metti un fiume, il Brenta, che sa sorprenderti per la sua capacità di alternare calma e irruenza. Metti infine la passione di uno sportivo della

[Il ribes rosso bio prodotto nell'azienda "Casa sul fiume".



[AGRITURISMO] L'idea della Valbrenta team, tra Valstagna e Solagna (Vi)

Natura, agricoltura e sport per valorizzare il territorio

[La "Casa sul fiume", agriturismo e centro didattico per le attività sul Brenta.

squadra azzurra di canoa, con alle spalle 13 titoli italiani, che ha deciso di continuare la tradizione contadina di famiglia senza dimenticare il suo passato di atleta. Da questo mix di natura, agricoltura e passione sportiva nasce Valbrenta Team, un'azienda agrituristica lungo le rive del fiume, tra Valstagna e Solagna in provincia di Vicenza, che ha saputo cogliere l'opportunità del turismo sostenibile per valorizzare luoghi, prodotti e tradizioni altrimenti dimenticate.

Protagonista di questa storia è **Ivan Pontarollo** che, con un passato alle spalle di campione iridato di Canoa Slalom e dieci anni di agonismo ad alto livello, ha dato una svolta alla sua vita e all'azienda agricola di famiglia



puntando sui prodotti di qualità, sulla didattica per le scuole e su una nuova concezione di agriturismo, che unisce contatto con la natura e ricerca dell'avventura. E il successo di quest'idea è testimoniato dai numeri: 60mila visitatori l'anno per una realtà che occupa 7 persone fisse e altri 8 collaboratori.

[TURISTI DOPO IL TABACCO

Sessantamila visitatori, dunque, tra scolaresche e turisti, hanno sostituito le 60mille piante di ta-

bacco che costituivano il capitale dell'azienda agricola gestita tanti anni fa dal nonno di Ivan Pontarollo. «Qui la coltura principale era proprio il tabacco – spiega – perché questa terra di montagna, i suoi terrazzamenti, i suoi muri a secco, non potevano dare altro tipo di sostentamento economico alla popolazione». Poi, via via, questa attività si è praticamente esaurita e

[Un momento della raccolta delle foglie di Nicotiana.



il destino di quest'area marginale di montagna, lontana dai grandi centri e dai servizi, sembrava essere l'abbandono. Un destino a cui Ivan Pontarollo non si è rassegnato. «Ho pensato – racconta – a come valorizzare questi luoghi, che offrono una natura meravigliosa, così ho prima di tutto deciso di convertire i 5 ettari dell'azienda di famiglia in produzioni biologiche, di nicchia e molto radicate sul territorio. L'olivo, gli asparagi, gli ortaggi e poi, sui terrazzamenti, i piccoli frutti da cui ricavo composte e marmellate, infine il miele. Prossimamente, poi, avvieremo l'allevamento di trote».

Le produzioni sono limitate, quasi totalmente vendute ai visitatori e agli ospiti dell'agriturismo, dove da tutta Italia arrivano per vivere l'avventura del rafting e della canoa sul Brenta accompagnati da Ivan e da una squadra di ottimi istruttori, ma anche per visitare le vicine grotte di Oliero (tra le risorgive carsiche più grandi d'Europa), per provare l'emozione del river trekking (escursione negli angoli più nascosti del fiume) o scendere a tutta velocità nell'acqua con l'hydrospeed, un bob d'acqua che sa regalare forti emozioni.

[PARADISO PER RAGAZZI

Quasi la metà dei visitatori della Valbrenta sono ragazzi delle scuole, dalle elementari alle superiori, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

Ad attirarli è la possibilità di vivere un'avventura indimenticabile sul fiume, ma Pontarollo non punta solo a questo. «Abbiamo creato – dice – una fattoria didattica collocata sul versante sinistro del Brenta, in cui l'appezzamento di terreno è destinato anche ad esperienze lavorative di tipo didattico. Non solo, la fattoria è anche punto di partenza di percorsi storici che



[Ivan Pontarollo, il titolare, mostra le gallerie della Grande Guerra alle scolaresche.

risalgono i Colli Alti e il monte Grappa, un territorio teatro della Grande Guerra che offre molte testimonianze significative. Poi abbiamo realizzato la "Casa sul fiume", collocata sui fontanazzi di Solagna, che oltre a essere il centro attorno a cui ruotano tutte le attività didattiche e sportive proposte dal Valbrenta team, è anche un museo-laboratorio per approfondimenti tematici sul fenomeno del carsismo, presente in zona, sulla flora e la fauna fluviale».

Lungo la riva del parco ripariale si sviluppa inoltre un percorso-natura privo di barriere architettoniche, e dunque accessibile a chiunque, che ospiterà al più presto un grande acquario relativo alle specie ittiche pre-

senti sul fiume e un'avannotteria che avrà lo scopo di favorire la reintroduzione della trota marmorata, l'unico salmonide autoctono.

L'amore per il fiume ha portato la Valbrenta a stringere una forte collaborazione anche con i pescatori della zona, al punto che l'azienda agrituristica ha collaborato, con i propri gommoni e i propri esperti canoisti, a seminare sul fiume 700mila avannotti.

[L'ANELLO DELLE ZATTERE

E poi c'è l'"Anello delle zattere", il piccolo fiore all'occhiello della Valbrenta, una piacevole combinazione tra una passeggiata che risale il fiume lungo un meraviglioso percorso naturali-

[Rafting, hydrospeed e river trekking sono solo alcune delle tante attività sportive.



stico e una discesa delle sue acque a bordo di un battello pneumatico.

La passeggiata – lunga un chilometro e mezzo – collega Oliero a Valstagna, il centro principale della valle, da dove si parte anche per raggiungere la Calà del Sasso, una storica mulattiera lungo la quale un tempo veniva trascinato il legname tagliato nei boschi dell'altipiano sovrastante fino al fiume e da qui, assemblato in zattere, veniva trasferito per fluitazione fino alla laguna di Venezia e al suo arsenale.

Le opportunità di apprendimento e di divertimento sono dunque innumerevoli: la scuola di canoa, le gite in battello, i percorsi natura, la speleologia-speleosubacquea e i già ricordati rafting, river trekking e hydrospeed.

«Queste attività sul fiume, essendo la nostra azienda collocata in area montana, sono considerate attività agricole a tutti gli effetti – afferma Ivan Pontarollo – ma nonostante il forte impegno sul lato ludico e sportivo non intendiamo mai perdere di vista il nostro principale obiettivo, che è quello di avvicinare i ragazzi delle scuole e i turisti alla natura, a questi splendidi luoghi, alla possibilità di apprezzare i semplici frutti di questa nostra terra».

Perciò gli investimenti futuri saranno orientati, oltre alla valorizzazione e alla conservazione della fauna ittica, soprattutto all'agriturismo, con lo scopo di aprire una ristorazione che utilizzi i prodotti coltivati in azienda.

Perché è chiaro che, dopo il divertimento, lo sport e dopo l'emozione di un contatto ravvicinato con la natura, è sempre più importante anche conquistare i visitatori con la cucina locale, meglio se a base di prodotti sani e di produzione propria. ■